

Mensile d'informazione a distribuzione gratuita anno V #70 luglio 2020

[www.dajemo.it](http://www.dajemo.it) f DAJE MO'

CLINICA



IPHONE

Terni - Via Battisti, 51  
Info: 348 8848474



FAUSTO MODA

dal 1973

San Gemini (TR) - Via Fermi



di Via Narni



San Gemini - Via Fermi



Terni - Via Narni, 246



# DAJE MÓ!

SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI

MENSILE FONDATO DA VAIRO NULLI



## Andiamo avanti!

Il cammino dei playoff promozione prosegue contro il Catania

# sab.27.06.20 | ternana vs juventus u23 1-2

MARCATORI: pt 6' Mammarella, 12' Brunori su rigore, 45' Rafia

**TERNANA** (4-3-1-2): Iannarilli; Parodi, Russo, Celli, Mammarella (43' st Damian); Paghera (35' st Furlan), Palumbo, Verna (15' st Defendi); Partipilo (35' st Marilungo); Ferrante, Vantaggiato (15' st Salzano). All. Gallo. A disp: Marccone, Tozzo, Diakité, Torromino, Sini, Nesta, Bergamelli.

**JUVENTUS U23** (4-2-3-1): Nocchi; Di Pardo (35' st Beruatto), Alcibiadiade, Cocco, Frabotta; Tourè, Fagioli (35' st Peeters); Del Sole (1' st De Olivera), Brunori (13' st Portanova), Marchi; Rafia (20' st Zanimacchia). All. Pecchia. A disp. Loria, Siano, Marquez, Vrioni, Dragusin, Delli Carri, Minelli.

ARBITRO: Paterna di Teramo | NOTE: minuto di raccoglimento per le vittime del Covid-19. Espulso al 37' st Defendi per doppia ammonizione per gioco falloso. Ammoniti Mammarella per proteste, Di Pardo, Fagioli, Salzano, Portanova per gioco falloso. Angoli 9 a 6 per la Ternana. Al 23' pt e st cooling break. Recupero tempo pt 1' st 5'.



# mer.01.07.20 | ternana vs avellino 0-0

MARCATORI: --

**TERNANA** (4-3-3): Iannarilli; Parodi, Diakité, Bergamelli, Mammarella (43' st Celli); Paghera (17' st Damian), Salzano, Verna; Defendi (43' st Furlan), Ferrante, Partipilo (27' Marilungo). A disp. Marccone, Tozzo, Vantaggiato, Russo, Mucciante, Torromino, Sini, Nesta. All. Gallo.

**AVELLINO** (3-5-2): Tonti; Illanes, Laezza, Bertolo (1' st Rizzo); Celjak, Garofalo (1' st Di Paolantonio), De Marco (22' st Ferretti), Izzillo (1' st Rossetti), Parisi; Micovschi, Albadoro (22' st Pozzebon). A disp. Pellecchia, Palmisano, Morero, Njie, Alfigame, Evangelista, Tomas. All. Capuano.

ARBITRO: Meraviglia di Pistoia | NOTE: minuto di silenzio per le vittime del Covid-19. Ammoniti Paghera, Bergamelli, Rossetti per gioco falloso. Cooling break pt 27'. Angoli 5 a 2 per la Ternana. Recupero pt 1' st 3'.



## sommario

- 2 TABELLINI
- 3 EDITORIALE

- 4 L'AVVERSARIO >> CATANIA
- 6 FOCUS TERNANA
- 8 AMARCORD >> ZAMPAGNA

- 10 INTERVISTE >> F. MANCIUCCA
- 12 MOTO >> PETRUCCI
- 13 EVENTI >> MOZART

- 13 EVENTI >> CAOS
- 14 INTERAMNA HISTORY
- 16 LA CONTROCOPERTINA

**DAJE MÔ!**  
SPORTS ACTUALITÀ EVENTI A TERNI  
Daje Mò Magazine  
Anno V numero 70 | luglio 2020

Mensile d'informazione a distribuzione gratuita  
Autorizzazione Ufficio Registro Stampa Tribunale di Terni n.7 del 21/12/2015  
Editore: Photo & Coffee srls  
via Leopardi, 28 - Terni  
tel. 0744.4406172 / 335.1312333

Direttore Responsabile: Riccardo Marcelli  
Redazione: via Leopardi, 28 - Terni  
redazione.dajemo@gmail.com  
info@photoecoffee.it  
Foto: Alberto Mirimao  
Numero chiuso alle ore 12:00 del 02/07/2020

Grafica: Francesco Bellucci - Terni  
fbellucci77@gmail.com  
Pubblicità: Photo & Coffee  
Info: 0744.413583 / 335.1312333  
info@photoecoffee.it  
Stampa: Arti Grafiche Celori - Terni

Hanno collaborato:  
M. Barcarotti, A. Laureti, G. Manini,  
R. Pagnanini, F. Marcelli  
[www.dajemo.it](http://www.dajemo.it)



## La TERNANA CARAVAN

- ROULOTTES - CAMPERS
- ACCESSORI DA CAMPEGGIO
- NOLEGGIO AUTOCARAVAN
- GANCIO DI TRAINO
- CARRELLI APPENDICE
- OFFICINA ASSISTENZA

Strada di Maratta Alta, 29 - Terni  
Tel. 0744 301903  
Fax 0744 300144  
laternana.caravan@libero.it  
info@laternanancaravan.it  
[www.laternanancaravan.it](http://www.laternanancaravan.it)  
f La Ternana Caravan

# Andiamo avanti!

DI RICCARDO MARCELLI

**A**ndiamo avanti. Varrebbe la pena di aggiungere nonostante tutto. La sconfitta nella finale di Coppa Italia con la Juventus U23 è stata assorbita. Non era facile. La Ternana c'è riuscita pareggiando con l'Avellino che, come ha sottolineato l'allenatore Enzo Capuano, non ha mai subito gol dai rossoverdi, vincendo le due gare di campionato.



Ecco l'aspetto che in questo momento fa più riflettere è quello della sterilità sotto rete. Vero. A Cesena la Ternana era passata in vantaggio grazie alla precisione di Carlo Mammarella. Una perla balistica che ha strappato consensi. Ma le reti debbono essere confezionate pure su azione. Purtroppo la squadra rossoverde nonostante giostrì molto la palla, non riesce quasi mai ad entrare nell'area degli avversari. Tuttavia Fabio Gallo si dice soddisfatto perché la squadra crea. E chi crea prima o poi segna. C'è anche un aspetto che vale la pena sottolineare. I rossoverdi,

grazie anche all'impegno di Coppa Italia, sembrano essere in una condizione atletica discreta. Il tecnico nelle partite fin qui disputate sta cercando, laddove lo ritiene opportuno, di alternare i calciatori, facendo accumulare minuti preziosi sulle gambe. Minuti che probabilmente torneranno utili nella sfida di domenica sera con il Catania.

L'ultima riflessione riguarda le conseguenze del Covid-19. Ha senso assistere ad uno spettacolo senza pubblico? La domanda, direbbe quello della tv, sorge spontanea. A Cesena calciatori e staff della Juventus hanno esultato per molti minuti felici per la Coppa conquistata. Già perché fondamentalmente per loro si tratta di un lavoro e dividerlo o meno con gli altri rischia di essere un dettaglio. La sensazione è che il perdurare di questo stato di incertezza, rischia di far crollare quel che rimaneva del cordone ombelicale che lega il tifoso alla propria squadra di calcio. Alle società il compito di non disperdere questo patrimonio.

## spigolatura/ A NARNI LA PETIZIONE PER INTITOLARE UNA VIA A JEEG ROBOT

L'iniziativa del "Dipartimento europeo tutela androidi" per omaggiare il personaggio di manga e serie tv giapponesi.

## EUROUFFICIO

### NEGOZI PER L'UFFICIO

CARTA - CANCELLERIA - TONER - CARTUCCE originali compatibili e rigenerate

Via Porta Sant'Angelo, 31  
0744 401795

Via Barbarasa, 9 (angolo C.so del Popolo)  
0744 081246

Via Cesare Battisti, 46  
0744 403306

terni2srl@libero.it

## LALEO

DA NOI PUOI VEDERE TUTTA LA CHAMPIONS LEAGUE E LE PARTITE DELLA TERNANA

Terni - Via Luigi Lanzi, 16 - Tel. 0744 423334 - f LaLeo



# Nei playoff dei talenti al Liberati arriva il Catania

**S**ono in corso di svolgimento i playoff di serie C per decidere la quarta squadra che salirà in B insieme a Monza, Vicenza e Reggina, prime nei rispettivi gironi al momento dell'interruzione per il lockdown dovuto al coronavirus e promosse d'ufficio.

Venendo ad esaminare le rose delle squadre che parteciperanno ai playoff, nel girone A è arrivata seconda la Carrarese di Silvio Baldini, ex allenatore di Chievo, Brescia, Parma, e soprattutto, per molte stagioni, Empoli, anche in serie A, il quale potrà contare sugli anziani ma ancora validi Tavano e Maccarone in attacco, ma soprattutto sul bomber Infantino, capocannoniere del girone con 16 reti al momento dell'interruzione del campionato. Terzo è arrivato il Renate di mister Aimo Diana, ex calciatore in serie A di Sampdoria e Brescia, che si affida soprattutto alla vena realizzativa di Francesco Galuppini, ex Ravenna e Lumezzane, mai così prolifico come quest'anno. Tra le squadre del girone A c'è anche la Juventus under 23, che avendo vinto la Coppa Italia di serie C entrerà in lizza nella fase nazionale dei playoff insieme alle terze classificate dei tre gironi, una squadra che contro la Ternana ha dimostrato di essere in forma e di stare bene athleticamente, composta da ragazzi giovani, volenterosi e desiderosi di mettersi in mostra e di trovare spazio nella Juventus A, ben guidati in panchina da Fabio Pecchia



Lucarelli

Nel girone B è invece arrivata seconda la Reggia-

na di mister Alvini, squadra molto solida e ben organizzata, che vanta molte individualità di spicco quali i difensori centrali Costa e Spanò, i centrocampisti Staiti e Zanini, e gli attaccanti Lunetta, Zamparo, capocannoniere della squadra con 11 reti, Kargbo della Sierra Leone, arrivato a Reggio l'estate scorsa in prestito dal Crotona e Scappini, uno degli ex rossoverdi della squadra emiliana insieme a Varone ed a Favalli. Terzo, distanziato di soli 2 punti e con una partita in meno, si è piazzato il Carpi ben guidato dal poco conosciuto, ma molto preparato tecnico Riolfo, squadra solida e composta da un ottimo mix tra giocatori giovani ed esperti, difficile da battere per tutti, con ottime individualità quali i difensori centrali Ligi e Boccaccini, il centrocampista italo-tunisino Hraiech, il trequartista sloveno Jelenic, da anni trascinato del Carpi, ex Padova e Livorno, bravissimo negli assist e temibile in area di rigore, e gli attaccanti Vano, molto potente fisicamente, già 8 reti quest'anno e Biasci, capocannoniere del girone al momento della sospensione per il coronavirus con 14 reti. Quarto è il Sudtiro del giovane e preparato mister Vecchi, ex nelle giovanili dell'Inter per molte stagioni, ma anche ex Spal, Carpi e Venezia, uno dei tecnici più interessanti di tutta la C, squadra il Sudtiro anch'essa con molte individualità di rilievo, come i difensori Tait, da molte stagioni a Bolzano, ed il francese Vinetot, molto forte fisicamente e nei palloni alti, ex Genoa e Lecce, anche lui da diverse stagioni con i biancorossi altoatesini, i centrocampisti Gatto, Fink, da sempre al Sudtiro, e Berardocco, il trequartista Casiraghi, talentuoso ed elegante fantasista ex Gubbio, molto bravo anche in zona gol, e gli attaccanti Turchetta, seconda punta agile e veloce, Fischnaller, ex Reggina, Alessandria e

Catanzaro, molto forte in area di rigore, e Maz-zocchi, ennesimo prodotto del settore giovanile dell'Atalanta, già 10 reti quest'anno, capocannoniere della squadra altoatesina Probabilmente il girone B è il girone più difficile è quello in cui militano le squadre più forti che giocheranno i playoff, a parte il Bari e, forse, Ternana e Catanzaro.

Il girone C è quello che conosciamo meglio, perché le squadre qualificate per i playoff le abbiamo incontrate tutte nella stagione regolare, fino alla sospensione per il corona virus. Secondo è arrivato il Bari di mister Vivarini, forse la squadra favorita in questi playoff per ricchezza di organico ed anche per importanza della piazza e della società ed infine, non ultimo, per essersi piazzata seconda nella regular season, e quindi entrare in lizza solo dai quarti di finale ed in posizione avvantaggiata. La rosa è molto competitiva, basta citare il portiere Frat-tali, i difensori Matteo Ciofani, Costa, Di Cesare, Perrotta, Sabbione, i centrocampisti Schiavone, Bianco, Hamlili, Folorunsho e Bolzoni, il trequartista Laribi e gli attaccanti Antenucci, capocannoniere del girone e di tutta la serie C al momento della sospensione, con 20 reti, e Simeri, tutti giocatori di categoria superiore, per concludere che il Bari è probabilmente la squadra più forte che parteciperà ai playoff e la logica favorita per la promozione in serie B. Terzo si è piazzato il Monopoli, ottimamente guidato in panchina da mister Scienza, vera e propria sorpresa del campionato, che ha giocato per larga parte della stagione un calcio spettacolare e redditizio, mettendo in difficoltà anche le realtà più blasonate del girone. Merito del tecnico Scienza, tra i più preparati della categoria, e di una buona rosa, con alcuni elementi di spicco,

## CLASSIFICA DOPO LA 30ª GIORNATA

	PUNTI	PARTITE												GOL						RIGORI			
		TOTALE				CASA				FUORI				M.I.		TOT.		CASA		FUORI		A FAVORE	CONTRO
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	M.I.	F	S	F	S	F	S			
▲ REGGINA	69	30	21	6	3	14	11	1	2	16	10	5	1	+11	54	19	29	8	25	11	6	3	
▬ BARI	60	30	16	12	2	14	9	4	1	16	7	8	1	+2	54	24	29	12	25	12	8	1	
▼ MONOPOLI	57	30	18	3	9	16	8	2	6	14	10	1	3	-5	40	22	20	13	20	9	9	1	
▬ POTENZA	56	30	16	8	6	15	9	4	2	15	7	4	4	-4	36	23	16	7	20	16	1	4	
▼ TERNANA	51	30	14	9	7	15	7	4	4	15	7	5	3	-9	38	29	21	16	17	13	3	4	
▲ CATANIA	47	30	13	8	9	15	8	6	1	15	5	2	8	-13	39	38	19	9	20	29	7	2	
▬ CATANZARO	43	30	12	7	11	16	9	3	4	14	3	4	7	-19	41	36	28	16	13	20	2	3	
▼ TERAMO	41	30	11	8	11	16	8	4	4	14	3	4	7	-21	29	31	20	16	9	15	1	4	
▲ VIRTUS FRANCAVILLA	40	30	10	10	10	14	5	5	4	16	5	5	6	-18	39	36	23	16	16	20	5	6	
▲ AVELLINO	40	30	11	7	12	15	5	5	5	15	6	2	7	-20	34	38	19	18	15	20	2	1	
▬ VIBONESE	39	30	9	12	9	15	7	4	4	15	2	8	5	-21	48	37	26	12	22	25	7	4	
▼ VITERBESE	39	30	11	6	13	15	8	2	5	15	3	4	8	-21	37	38	24	15	13	23	1	6	
▲ CASERTANA	38	30	8	14	8	15	6	6	3	15	2	8	5	-22	37	35	23	16	14	19	3	5	
▬ CAVESE	38	30	9	11	10	16	6	8	2	14	3	3	8	-24	24	36	18	12	6	24	2	2	
▬ PAGANESE	36	30	8	12	10	14	5	8	1	16	3	4	9	-22	35	34	22	11	13	23	7	5	
▼ AZ PICERNO	32	30	8	8	14	15	5	4	6	15	3	4	8	-28	29	38	16	15	13	23	4	1	
▲ SIGULA LEONZIO	29	30	7	8	15	15	4	3	8	15	3	5	7	-31	31	46	22	28	9	18	7	3	
▲ BISCEGLIE	20	30	3	11	16	15	1	6	8	15	2	5	8	-40	21	40	9	20	12	20	4	6	
▼ RENDE	18	30	3	9	18	15	3	5	7	15	0	4	11	-42	19	50	10	15	9	35	3	4	
▲ RIETI (-5)	15	30	5	5	20	15	2	3	10	15	3	2	10	-40	29	64	15	30	14	34	1	7	

**TERNANA (4-3-1-2)**  
Allenatore: Fabio GALLO

**CATANIA (4-2-3-1)**  
Allenatore: Cristiano LUCARELLI

che si sono messi in gran luce durante la stagione, quali l'esterno sinistro Donnarumma, il centrocampista centrale Giorno, vero e proprio perno e cervello della squadra pugliese, dal quale partono e passano tutte le manovre dei biancoverdi, e gli attaccanti Fella 17 reti già quest'anno, classe 93 tra gli attaccanti più interessanti di tutta la serie C, che mai in carriera si era espresso sui livelli di questa stagione, e Jefferson, brasiliano molto esperto e forte fisicamente, punta centrale che sa fare reparto da solo, ex Latina e Monza, 5 reti in questa stagione, forse più bravo a creare spazi per i compagni che in fase di conclusione. Quarto è il Potenza di mister Raffaele, che è alla seconda stagione sulla panchina dei lucani, una squadra arcigna quella rossoblu, dif-

ficile da affrontare per chiunque, che si sa chiudere ermeticamente in difesa e ripartire molto bene in contropiede, e che subisce pochissimi gol. Dispone anche di ottime individualità quali il portiere Ioime, il difensore brasiliano Emerson, addirittura classe 80, ex Livorno e Padova, certamente non velocissimo, data l'età, ma dotato di un grande senso della posizione, di un grande stacco di testa e di una facilità di calcio impressionante, che sfrutta molto bene anche nei calci piazzati, il centrocampista centrale Dettori, anche lui molto esperto, classe 83, ex Pescara, Chievo e Perugia, vero e proprio metronomo del centrocampo dei rossoblu lucani, e gli attaccanti Murano, cannoniere della squadra con 9 reti ed Isgro', oltre al brasiliano Franca,

anche lui classe 80, che a 40 anni suonati è ancora capace, se in giornata di vena, di risolvere una partita da solo con le sue giocate di talento. Quinta è la Ternana e sesto il **Catania**, che sarà l'avversario della Ternana di domenica 5 luglio e che a gennaio ha dovuto cedere molti giocatori importanti per problemi di ordine economico, ma che mantiene comunque una rosa competitiva, e resta una squadra difficile da affrontare per tutti, con individualità di spicco come i difensori Calapai, Pinto, Silvestri e Mbende, i centrocampisti Dall'Oglio, Biagianni, l'italo-ghanese Welbeck e lo spagnolo Vicente, i trequartisti Mazzarani e Curcio e gli attaccanti Curiale ed il camerunese Beleck, mentre un altro valido attaccante, Di Molfetta, si è di recente svincolato.

Brio shop

GRANDI MAGAZZINI ITALIANI  
DAL 1982

## VOGLIA D'ESTATE

IT'S SUMMER TELLO MARE LOL/BING **4,99**

IT'S SUMMER CAPPELLO LOL/BING **2,99**

IT'S SUMMER INFRADITO LOL/BING **2,99**

LET'S GO ZAINO PICCOLO BING **6,99**

LET'S GO ZAINO TROLLEY BING **14,99**

TELLO MARE MICROFIBRA MIAMI T/UNITA **3,39**

ACCAPPATOIO UNISEX NIDO D'APE COLORI ASS. **7,99**

IRIGE TELLO MARE PER LETTINO FANTASIA **4,99**

BORRACCIA ALLUMINO FROZEN-MINNIE-SPIDERMAN 500 ML **3,69**

IT'S SUMMER OCCHIALI DA SOLE LOL/BING **2,99**

BORSA FRIGO FROZEN-MINNIE-SPIDERMAN 2LT **1,99**

# TERNI - Via degli Artigiani 1



## Per coltivare la promozione serve trovare la via del gol

Il comportamento del presidente Stefano Bandecchi fa riflettere

**O**biiettivo centrato: andare avanti nei playoff. La Ternana ha superato il primo, importante scoglio di questa ultima parte di stagione. Con lo 0-0 casalingo contro l'Avellino la squadra di Fabio Gallo ha staccato il biglietto per giocare il secondo turno. Domenica, ancora una volta al Liberati, arriverà il Catania. E ancora una volta la Ternana avrà dalla sua due risultati utili su tre. Infatti supererà il turno sia con il pareggio che, ovviamente con il successo. Opzione quest'ultima che inevitabilmente alletta un po' tutti. Pensare che la Ternana possa andare al terzo turno con una vittoria potrebbe dare quello sprint in più

alla squadra per affrontare la seconda tranche dei playoff nella speranza di vederla poi trionfare alla fine del percorso. Un sogno che ad oggi però sembra essere lontano.

Ed i motivi sono diversi. Partiamo dalla condizione atletica. La Ternana fatica ad arrivare al termine dei 90 minuti. Riesce a dare il meglio di sé per un tempo e poco più. Un problema? Forse ma in soccorso di Mammarella e soci c'è un aspetto molto importante. La squadra rossoverde ha più partite nelle gambe delle dirette avversarie. L'amichevole contro la Lazio e la finale di Coppa Italia C contro la JuventusU23 mettono la Ternana in una situazione di vantaggio rispetto a tutte le altre squadre impegnate nei playoff, soprattutto a quelle formazioni che entreranno in gioco soltanto al terzo turno. Per questo superare il Catania diventa fondamentale per





provare a giocarsi anche una carta importante com'è quella della condizione atletica. Ma per battere gli etnei ci vorrà qualcosa di più rispetto a quanto fatto vedere contro l'Avellino.

Ma se c'è un problema di gamba ce n'è uno ancora più grave: il gol. La Ternana fatica terribilmente a segnare. Tanto possesso palla, anche qualche buona trama nella metà campo offensiva ma poi, quando si tratta di concretizzare il lavoro il meccanismo s'inceppa clamorosamente. Defendi, riscoperto attaccante esterno, è stato l'uomo più pericoloso dei rossoverdi contro l'Avellino e questo deve far pensare. Ferrante, Partipilo (evanescente se schierato sulla sinistra del tridente offensivo) e tutti gli altri attaccanti rossoverdi anche in questo post Covid-19 stanno dimostrando di avere molti problemi nel riuscire ad entrare in area di rigore e soprattutto a segnare. Alla Ternana manca l'ultimo passaggio, manca chi lo detta e soprattutto manca, in questo momento, colui in grado di tramutare in gol il lavoro dell'intera squadra. Un'anemia offensiva che preoccupa tutti perché costringe la Ternana ad un grande lavoro difensivo. E sappiamo tutti che la squadra rossoverde non è stata costruita per subire pochi gol ma per segnarne molti.

I gol spesso sono figli della personalità dei giocatori. Carattere che in casa rossoverde viene e va ad intermittenza. Eppure la rosa messa a disposizione a Fabio Gallo è composta da elementi di esperienza che però, finora non hanno garantito l'apporto spera-

to. In tanti hanno "tradito" sul più bello e molti continuano a farlo quando preferiscono il passaggio sicuro piuttosto che la giocata potenzialmente vincente. Questo rende la Ternana una squadra operaia incapace il più delle volte di sfruttare a pieno le proprie potenzialità. Non a caso la squadra nel corso della regular season ha perso piano piano strada dalla zona alta della classifica.



Il passaggio del turno concede ai rossoverdi ulteriore tempo per migliorarsi e maggiore consapevolezza nei propri mezzi. La Ternana deve ritrovarsi o meglio, trovarsi una volta per tutte in questo finale di stagione. In ballo c'è tantissimo. C'è quello che passa dal raggiungimento dell'obiettivo stagionale al totale fallimento. Infatti ottenere via via il passaggio del turno fino alla conquista della Serie B consentirebbe alla Ternana di chiudere la stagione con un bel segno positivo centrando dunque l'obiettivo iniziale. In caso contrario l'annata sarà un clamoroso flop considerando anche la sconfitta nella finale di Coppa Italia di C.

Il salto di qualità la Ternana dovrà farlo nel silenzio, assordante, del suo uomo forte. Ovvero di Stefano Bandecchi. Il presidente rossoverde ha smesso di parlare dalla vigilia della sfida contro la JuventusU23. E' passato dall'essere il primo sostenitore della squadra ad essere un osservatore silenzioso. E il suo silenzio in questo momento fa pensare. Non solo chi guarda la Ternana dall'esterno ma soprattutto chi di Ternana vive. E' chiaro che non è soddisfatto delle prestazioni della sua squadra. E c'è da scommetterci che sta pensando molto e intensamente alla prossima stagione. Ecco perché in questi playoff la Ternana non si gioca soltanto il ritorno in Serie B ma, molti dei protagonisti rossoverdi anche la permanenza a Terni.



autocarrozzeria  
**SIPACE**  
GROUP

**San Gemini (TR)**  
**via E. Fermi, 20**  
**tel. 0744 241761**  
fax 0744 244517  
info@sipacegroup.com  
www.sipacegroup.com

# Zampagna, il sogno coronato e l'ulcera per lo spareggio mancato

**C**rescere con la squadra della propria città nel cuore, frequentare la Curva Est del Liberati dove ci sono i tifosi più appassionati e poi ritrovarsi a vestire quella maglia tanto amata. Purtroppo nella maggior parte dei casi il sogno rimane tale, eppure per qualcuno, negli anni recenti, tutto ciò si è avverato. Il suo nome? **Riccardo Zampagna**. Zampagna nasce a Terni il 15 novembre 1974 e cresce, nel ruolo di attaccante, nelle giovanili della Virgilio Maroso, mitica società del quartiere Borgo Rivo di Terni, dove lui viveva. È nelle fila dell'**Amerina** però che comincia a mettersi in evidenza a suon di goal, al punto che viene notato dagli osservatori della **Pontevecchio**, società di serie D del capoluogo umbro, dove si trasferirà nella stagione 1996-97. Da questo momento in poi la carriera di Zampagna è un susseguirsi di successi, in un crescendo che lo porterà dalla C2 fino alla serie A, passando anche, per poche partite di Coppa Intertoto, a vestire la maglia della "non tanto amata" (da verace ternano) **Perugia**, anche se però non riuscirà a fare l'esordio in serie A con la maglia biancorossa. Successivamente riuscirà a realizzare il suo sogno, anche se solo per una stagione, di vestire la maglia della sua amatissima Ternana. Era quella la stagione 2003-04, alla guida di quella squadra, che per metà stagione fece sognare i tifosi rossoverdi, c'era Mister Beretta, sostituito verso la fine del campionato da Mister Bolchi. Nell'estate immediatamente successiva lasciò la casacca delle Fere per fare ritorno al **Messina**, società che si aggiudicò alle buste il suo cartellino e che era appena stata promossa in serie A. Con la maglia della società siciliana farà quindi finalmente il suo esordio in serie A, passando poi all'**Atalanta**. La carriera proseguirà poi in B con

**Vicenza** e **Sassuolo** per terminare nella **Carraresi**, dove però, dopo pochi mesi deciderà, quasi inaspettatamente, di appendere le scarpette al classico chiodo. Dopo qualche stagione dove, per divertimento ed impegno sociale, Zampagna gioca nei campionati UISP con l'**Associazione "Primidellastrada"**, nell'estate del 2013 inizia la carriera di allenatore con la formazione del **Macchie**. Oggi Zampagna, che continua a vivere nella nostra città ed ha ceduto recentemente la sua attività commerciale, ha conseguito il patentino di allenatore di serie C ed ha aperto una scuola calcio nella nostra città.

## Qual è il ricordo più lontano che ha in rapporto ad un pallone?

Quando all'età di sei anni sono andato alla Maroso di Mister Tacconelli, dove ho iniziato ad allenarmi, anche se ancora, a causa della mia giovane età, non potevo giocare in partite ufficiali.

## Arriva alla Ternana nell'estate del 2003, proveniente dal Messina.

Per me, come credo per tutti i ternani, vestire la maglia delle Fere era un sogno fin da bambino, però pensavo fosse irrealizzabile. E' per questo motivo che io non ho "spinto" molto per venire a giocare nella Ternana. Il Messina, proprietaria del mio cartellino, era in una fase di cambiamento societario ed i nuovi dirigenti, nonostante i miei 19 goal della stagione di serie B appena conclusa, non è che mi vedessero molto. Quando mi è stata prospettata l'ipotesi di essere ceduto alla squadra della mia città non ci ho pensato nemmeno un attimo per accettare. Era un sogno che si realizzava!

## Ricorda il suo esordio al Liberati in campionato (Ternana-Hellas Verona 2-0, il 08-10-2003)

### e le emozioni provate nell'indossare appunto la maglia della squadra della propria città?

Ricordo una grande emozione quando al 22esimo ho realizzato il secondo goal e sono andato ad esultare sotto la Curva Nord, dove c'era lo striscione dedicato all'amico Daniele Cavalli, scomparso poco tempo prima. Mi emoziono ancora oggi al solo ricordo di quel giorno! Io che mi emoziono anche solo ad entrare sugli spalti del Liberati, figuriamoci cosa può aver significato realizzare quel primo goal con la maglia rossoverde!

## Allenatore di quella Ternana era Mister Beretta.

E' stato un rapporto abbastanza altalenante, con momenti di alti e bassi, e devo dire che sinceramente non mi sono mai sentito un "suo" giocatore sotto l'aspetto dei rapporti umani. Anche dal punto di vista professionale c'è stato anche un periodo della stagione, che pur essendo capocannoniere della serie B, mi teneva regolarmente in panchina. Ho ancora l'amarrezza, ad esempio, per non essere potuto scendere in campo nella partita contro i viola (Ternana-Fiorentina 3-2, il 09-11-2003), pochi giorni prima del mio compleanno.

## La prima parte della stagione vide la Ternana sempre tra le prime posizioni. Quale era il suo pensiero all'idea di poter riportare le Fere in serie A dopo 30 anni?

Forse a quest'ora al posto della Fontana di Piazza Tacito ci sarebbe stata la statua di Riccardo Zampagna! (ride).

Ovviamente sto scherzando ma solo a pensarci ad una cosa del genere c'è da andare fuori di testa! Un'emozione che avrei voluto vivere piuttosto che sognare! Ad un certo punto della stagione però successe che la squadra ha cominciato a perdere colpi sotto tutti gli aspetti: tattico, tecnico, fisico, ecc., ma soprattutto è venuta a mancare la Società, con gli stipendi che non arrivavano più regolarmente. Per un calciatore, anche se il calcio è il più bel gioco che esiste al mondo, è pur sempre un lavoro ed è stato in quel momento che molti miei compagni hanno perso le certezze che avevano prima. Io con quelle dichiarazioni ho provato a dare una scossa a tutto l'ambiente ma i risultati non sono stati sicuramente quelli che io speravo! Avrei potuto far finta di niente? Forse sì, ma il mio modo di essere non me lo avrebbe mai permesso, figuriamoci nella mia città!

## Lei realizzò la bellezza di 21 goal in 41 partite (una media di un goal ogni due gare giocate). Quale ricorda con più orgoglio?

Per il gesto tecnico (sforbiciata del genere "bicicletta") sicuramente il goal che feci nella partita contro il Treviso (Ternana-Treviso 3-2, il 23-11-2003). Dal punto di vista emotivo, oltre al goal descritto prima contro l'Hellas Verona, anche il goal contro il Palermo (Ternana-Palermo 1-1, il



<h1>CBF Laboratori</h1> <p>☎ 0744 1923202</p> <p>Via della Stazione Montecastrilli (TR)</p>	<p>Analisi degli inquinanti ambientali e alimentari</p> <p>Fumi • Polveri • Fibre • Acqua • Alimenti</p>	<p>Sponsor Ufficiale</p> <p>A.S.D. Drago Boxing</p> <p>"Nello Sabbati"</p> <p>Narni (Tr)</p> 
	<p>I nostri plus</p> <p>Attenzione continua alle esigenze dei nostri clienti</p> <p>Formazione continua dei nostri collaboratori</p> <p>Attrezzature e macchinari di ultima generazione per servizi di accurata qualità</p>	

23-02-2004) realizzato sotto la curva Est, seguito dalla mia corsa verso quella curva per me mitica fin da quando la frequentavo da ragazzino, dove mi sono arrampicato sulla vetrata divisoria per esultare con i tifosi e dove mi sono trovato davanti, tra i tantissimi, anche mio cugino che piangeva di gioia.

**Come abbiamo ricordato, a dieci partite dalla fine del campionato Beretta venne sostituito da Bolchi.**

Un grande signore ed un grande tecnico! Una persona veramente eccezionale. Ho avuto un ottimo rapporto con lui. Era stato il mio mister anche nella stagione precedente a Messina dove, onestamente, non ci eravamo lasciati in buoni rapporti per via di un battibecco, abbastanza stupido comunque, che avevamo avuto. Nonostante questo, quando è arrivato il primo giorno nello spogliatoio del Liberati, la prima persona che è venuto a salutare è stato il sottoscritto. Al suo arrivo non ha stravolto il modo di lavorare della squadra ed i risultati sono subito arrivati, anche se probabilmente era troppo tardi. Ricordo che per festeggiare una vittoria mi chiese di organizzare una cena per tutta la squadra, staff tecnico e dirigenziale compreso. Quella sera spese 5 mila euro. Non è che fosse così usuale nel mondo del calcio. Un vero signore!

**Al termine del torneo la Ternana si piazzò in settima posizione alle spalle della Fiorentina che andò per questo a disputare lo spareggio contro il Perugia, piazzatosi quint'ultimo in serie A. Riesce a descriverci la delusione di quel momento?**

Per quella delusione fui costretto a curarmi per un'ulcera gastrica nei mesi successivi! Questo la dice lunga.

**Dopo quella disgraziata stagione lei lascia la Ternana per tornare al Messina che vinse alle buste la proprietà. Ci vuole raccontare quali furono le dinamiche di tale scellerata operazione di mercato?**

Partiamo con il dire che nelle due stagioni precedenti avevo realizzato quasi 40 goal in serie B e quindi se la Ternana avesse avuto l'idea di programmare veramente per la stagione successiva avrebbe dovuto, secondo me, fare del tutto per trattenermi. Alle buste invece la Ternana offrì 600.000 e mentre il Messina 625.000. Io provai in tutte le maniere, fin dal primo giorno del mio arrivo in ritiro del Messina, a convincere il Presidente giallorosso a cedermi, facendomi anche prendere per pazzo visto che avrei rinunciato alla serie A e ad un contratto più vantaggioso. Ad un certo punto mi chiamò il "povero" Taddei e al colloquio successivo con i dirigenti di allora della Ternana gli proposi di fare un contratto di 250.000 e a stagione per cinque stagioni, quando a Messina ne prendevo 500.000 € per tre stagioni. La mia

idea era quella di chiudere la carriera con la maglia che amo ma mi venne risposto che non era accettabile una proposta del genere. A quel punto non mi rimase altro da fare che tornare al Messina.

**Considerando che lasciava la squadra che tifava fin da bambino per fare però l'esordio in serie A, il trasferimento lo considerò comunque positivamente?**

Da un punto di vista professionale sicuramente sì. Però, come detto, in serie A ci sarei voluto arrivare con la maglia della Ternana, per me e per la tifoseria della mia città.

**Facciamo un passo indietro e torniamo alla stagione 2000-'01 quando passa al Perugia. Come andarono le cose quando scese in campo con la maglia del Grifo, lei che era ed è un tifosissimo delle Fere?**

La prima volta che ho indossato la maglia del Perugia è stato per una partita dell'Intertoto, contro lo Standard Liegi, quindi per una partita europea. Una partita, tra l'altro, giocata a Monza perché il Curi non era omologato per l'Uefa.

Invece giocai una sola partita al Curi, contro la Salernitana in Coppa Italia, dove sciaguratamente sbagliai un goal fatto proprio sotto la Curva Nord! I tifosi biancorossi, diciamo così, non è che la presero proprio benissimo! Il lunedì successivo venni ceduto al Cosenza. Devo dire però che non fui mai oggetto di episodi particolari nei miei confronti, anche per merito di Alessandro Gaudici e di Mister Cosmi, i quali furono molto bravi a bloccare subito sul nascere eventuali polemiche e contestazioni nei miei confronti.

**Se dovesse descrivere le sue caratteristiche tecniche ad un giovanissimo tifoso rossoverde che non lo ha mai visto scendere in campo, cosa gli direbbe?**

Come calciatore, nel settore giovanile, nasco centrocampista e poi divento trequartista, mentre da professionista inizialmente gioco da esterno perché avevo gamba e tecnica, poi divento una punta centrale quando il mio fisico si è irrobustito, giocando o con un'altra punta vicina o con i due esterni ed io in posizione centrale di attacco. Da questo punto di vista devo dire che è stato molto importante il fatto di essermi sempre impegnato al massimo durante gli allenamenti, perché quello che fai lì poi te lo ritrovi sempre in partita: è fondamentale!

Ero un giocatore sicuramente istintivo, con dei gesti tecnici importanti, e molti tifosi mi ricordano per questa mia caratteristica, però avevo anche, specie con la maturità degli anni, anche un buon equilibrio tattico. Mi piaceva anche svariare



re per il campo, non essendo certo una di quelle punte che aspettano l'arrivo del pallone in area, ma piuttosto andavo fino a centrocampo per cercare di carpirlo agli avversari.

**Chi era il suo idolo calcistico quando lei era un adolescente?**

Sicuramente Platini. Avevo le sue foto nella mia cameretta.

Poi in seguito anche Vialli, ma Platini rimaneva... Platini!

**Lei oggi ha intrapreso la carriera di allenatore. Una domanda fin troppo scontata: quanto le piacerebbe un giorno sedersi sulla panchina rossoverde?**

Sarebbe ovviamente il mio sogno! Il primo, quello di indossare la maglia della squadra della mia città, si è avverato a suo tempo. Sperare in un secondo sogno credo sia praticamente improbabile, però nel calcio, come nella vita...mai dire mai! Al di là della battuta, credo che fare l'allenatore a certi livelli sarebbe un compito molto gravoso, ma sarebbe vero anche il fatto che farlo a Terni, visto che conosco l'ambiente, forse sarebbe un pochino più facile.

(Intervista realizzata nel febbraio 2019)

### La carriera di Zampagna in rossoverde

2003/20104 (SERIE B)

CAMPIONATO: PRESENZE: 41 / GOL: 21

COPPA ITALIA: PRESENZE: 1 / GOL: 0

### La carriera di Riccardo Zampagna

1991-96: AMERINA (ECC. UMBRA) (PRES:102; GOL:27)

1996-97: PONTEVECCHIO (SERIE D) (P:22; GOL: 13)

1997-99: TRIESTINA (SERIE C2) (PRES: 29; GOL: 9)

1999: AREZZO (SERIE C1) (PRESENZE: 9; GOL: 3)

1999-00: CATANIA (SERIE C1) (PRES: 18; GOL: 3)

2000: BRESCELLO (SERIE C1) (PRES: 12; GOL: 3)

2000: PERUGIA (SERIE A) (PRES: 0; GOL: 0)

2000-01: COSENZA (SERIE B) (PRES.: 29; GOL: 10)

2001-02: SIENA (SERIE B) (PRES: 29; GOL: 7)

2002-03: MESSINA (SERIE B) (PRES: 33; GOAL: 17)

2003-04: TERNANA (SERIE B) (PRES: 41; GOL: 21)

2004-06: MESSINA (SERIE A) (PRES: 39; GOL: 14)

2006-08: ATALANTA (SERIE B-A) (PRES: 54; GOL: 20)

2008: VICENZA (SERIE B) (PRES: 16; GOL: 6)

2008-10: SASSUOLO (SERIE B) (PRES.: 61; GOL: 16)

2010: CARRARESE (SERIE C2) (PRES.: 10; GOL: 2)

**eaTech**  
SERVIZI ICT ALLE IMPRESE

STR. DI RECENTINO, 5 05100 TERNI  
TEL. 0744 1981280 FAX. 0744 088798  
WWW.EATECH.IT INFO@EATECH.IT



**FABRIZIO MANCIUCCA:**

## «Quando il telemetrista era un pioniere e quel consiglio a Vale»

**L'**intervista che pubblichiamo in parte su questo numero di Daje mó e, visti i tanti argomenti trattati e raccontati, termineremo di fare sul prossimo, ha come protagonista **Fabrizio Manciucca**. Detto questo e prima di tutto, voglio fare una premessa che secondo me è d'obbligo: con lui mi lega una amicizia di lunghissima data, abbiamo iniziato insieme l'avventura motomondiale e per ultimo ci unisce quella passione per le moto e per i motori che un po' per averla cercata ed un po' per come la vita ci ha portato per mano, si è trasformata in professione, anche se con competenze ben differenti l'uno rispetto all'altro. E così se nel '96 ci ritrovammo entrambi a posare per la foto di gruppo scattata come di consueto e rigorosamente a Jerez de la Frontera, indossando l'uniforme della Scuderia AGV, già qualche anno prima insieme a Fabiano (Di Anselmo), avevamo giocato all'essere Team Owners come si direbbe oggi, provando a far correre un ragazzino ternano che portava in dote un bel po' di talento, il tutto in sella ad un Aprilia messa in pista dell'appositamente costituito Interamna Racing Team. Un gioco o forse qualcosa di molto simile ma che la diceva lunga su dove ci sarebbe piaciuto arrivare. Passato qualche anno, e giusto per finire l'exkursus, ci pensò Giampiero Sacchi a darci quell'opportunità che poi, passo dopo passo, anno dopo anno, ci ha portato sino ad oggi. Fabrizio iniziò quell'avventura interpretando ciò che allora era una figura pionieristica nel mondo delle corse, quella del telemetrista. Oggi, a distanza di venticinque anni è un responsabile tecnico tra i più quotati,

soprattutto nella classe Moto2 della quale è un vero e proprio esperto.

**A differenza della MotoGP, per la Moto2 e la Moto3 la stagione 2020 è già iniziata e per te è la venticinquesima: cosa significa essere un telemetrista e come è cambiata nel tempo questa figura professionale?** "È cambiata molto ed anche se ormai dal 2007 non mi occupo più esclusivamente di telemetria, posso dire che c'è stata una grande evoluzione. Ho avuto la fortuna di iniziare venticinque anni fa, in quel periodo cioè nel quale l'acquisizione dati veniva in un certo senso sdoganata e, da esclusività riservata ai team ufficiali, si iniziò ad utilizzarla anche in quelli privati. Anche in quel caso la discriminante era rappresentata dai costi e con l'industrializzazione dei sistemi, quando cioè ciò che prima costava abbondantemente sopra i venti milioni di lire iniziò a scendere di prezzo permettendogli quell'investimento, il suo utilizzo iniziò a diffondersi anche in squadre più piccole come la nostra. Senza dubbio ebbi fortuna perché mi trovai al posto giusto al momento giusto e fui uno dei primi ad avere l'opportunità di poterci lavorare. Ciò che era richiesto era il fatto di sapere come funzionava una moto ed avere un po' di dimestichezza con un computer perché al contrario non sarei mai riuscito neppure ad immaginare cosa volessero dirti tutte quelle linee colorate sullo schermo. Con l'elettronica si aprì un nuovo mondo e le 2t diventarono sempre più performanti e tecnologiche tanto che sulle ultime 250 ufficiali e 500, nonostante non fossero dotate di iniezione, già si iniziava ad ipotizzare una sorta

### PRIMA PARTE DELL'INTERVISTA AL TELEMETRISTA TERNANO FABRIZIO MANCIUCCA

di controllo di trazione; poi, con l'arrivo delle 4t e della tecnologia proveniente dalle auto, si giunse al punto che l'analisi dei dati passasse in secondo piano rispetto alla gestione elettronica della moto. Adesso diventi un tecnico ambito per poter ricoprire quel ruolo se hai delle buone conoscenze di strategie elettroniche".

**Quindi c'è stata una grande evoluzione della figura del telemetrista nel corso degli anni.** "Certamente. Come ti dicevo se prima eri un buon meccanico ed avevi delle discrete conoscenze della moto, così come di elettronica e computer, potevi contare su una base sufficiente da sviluppare nel tempo, mentre adesso è richiesta una forte specializzazione tanto che l'acquisizione dati è riservata quasi esclusivamente agli ingegneri elettronici. Per ciò che mi riguarda ad esempio, io ho cercato di evolvere le mie competenze professionali passando da quelle strettamente inerenti dell'essere un telemetrista a quelle a cui ci riferisce per un responsabile tecnico e quindi, esattamente come accade per me agli inizi, adesso sono io a gestire degli ingegneri elettronici che si dedicano all'analisi ed alla elaborazione di questi dati che poi fungono soprattutto da verifica delle strategie adottate".

**Dati che poi vanno condivisi anche con altre figure all'interno del box.** "Sì ed ormai non è raro trovare squadre che all'interno dei box si sono dotate di mini reti che poi, facendo capo ad un server, permettono al responsabile tecnico, agli ingegneri elettronici fin anche al responsabile delle sospensioni di accedervi e confrontarsi. Ma non solo questo perché il metodo di lavoro che si adotta oggi, prevede che a fine giornata, si tratti di test, sessioni di prove o gara, gli stessi dati vengano inviati a casa al reparto corse o più semplicemente vengano condivisi in pista con degli appositi analisti che li sviluppano e così facendo, generano delle statistiche che comparate con situazioni già verificate, aiutano nella ricerca di soluzioni per quelle future".

**Possiamo dire quindi che la telemetria ha perso un po' del romanticismo degli albori? Ricordo che non era affatto raro che venisse vista con scetticismo e timore da parte di qualche tecnico che andava per la maggiore.** "Come tutte le cose nuove, anche la telemetria si scontrò con l'ignoranza legata al non sapere e perché no, anche con il timore che avesse potuto mettere a nudo quelle che erano determinate convinzioni e metodi di lavoro. Non era affatto facile per un giovinello armato di computer e di un impiantino elettrico primordiale, presentarsi dentro un box e far capi-



# LA CHIANINA CARNI



Terni - Via Narni, 123  
Tel. 0744.814713



PREPARATI PRONTI A CUOCERE E COTTI

re a chi per anni aveva letto la carburazione sul cielo del pistone, che non stavi lì contro qualcuno ma al contrario per aiutarlo. Far comprendere che soltanto un buon lavoro di squadra avrebbe portato a dei risultati perché al contrario qualsiasi numero o dato, se non confutato con l'esperienza, sarebbe rimasto fine a se stesso, è stata una bella sfida e forse è stata anche la parte più difficile. Bisognava costruire delle statistiche da tenere buone per il futuro perché la telemetria non ti avrebbe trovato soluzioni immediate, non era un rifugio, ma ti avrebbe permesso sì, di lavorare bene in futuro, accorciando anche il tempo necessario per fare determinate scelte. Era un investimento per tutti e bisognava crederci”.

**Cosa pensasti quando ti proposero di diventare telemetrista?** “Venticinque anni fa era qualcosa di pionieristico. Internet non esisteva e se ti ricordi, l'unico provider a Terni aveva base in Via Roma. Dentro gli uffici della Scuderia Carriozza non credo siamo mai riusciti ad avere una connessione, che al tempo viaggiava utilizzando la rete telefonica, che andasse a 52 Kbit; con 35 o 40 festeggiavamo! Insomma, se funzionava il telefono non andava la connessione e per banalizzare, per una squadra, soprattutto privata e piccola come al tempo era la nostra, parlare con uno sponsor era senz'altro più importante che trasmettere dati. La grande passione per le moto, la voglia di saperne di più e l'occasione con Giampero Sacchi hanno fatto il resto, ma è stata una bella sfida”

**Se da un lato la telemetria rischiava di mettere in crisi le conoscenze che portavano in dote tecnici affermati, dall'altra parte poteva anche sbugiardare le certezze dei piloti e soprattutto, quanta fiducia vi riponevano?** Come ti dicevo, tutte le fasi di transizione che si attraversano quando arriva una cosa nuova, quindi anche l'avvento della telemetria, generano delle perplessità. L'acquisizione dati non rappresentava soltanto una evoluzione, ma una vera e propria rivoluzione. Fino ad allora la parola del pilota era legge, era l'unica maniera che ti permetteva di avere informazioni. Con l'arrivo della telemetria invece, qualcosa di intoccabile iniziava a poter essere verificato con tutte le conseguenze del caso. Io ho sempre basato la mia professione sul grande rispetto per i piloti; ho costantemente cercando un confronto in modo da potergli essere di aiuto. Ti racconto un aneddoto: era il '96 e in occasione di alcuni test precampionato a Jerez, parlando con un pilota che aveva il numero 46 sulla carenatura, e che sai bene in quella stagione avrebbe esordito nel motomondiale proprio con noi, gli riportai delle considerazioni fatte da alcuni tecnici di Aprila ai quali, molto umilmente, avevo fatto analizzare i suoi dati raccolti durante una precedente sessione di prove sempre sulla pista andalusa. Io non avevo an-

cora tanta esperienza e quindi cercavo in tutte le maniere di saperne di più per essergli utile ed anche per essere utile alla nostra squadra. A Nole tenevano già molto a lui e così mi aiutarono ben volentieri spiegandomi come una parte molto veloce del circuito che normalmente si affrontava con una 125 in quinta marcia, parliamo di una serie di curve velocissime, a detta dei dati in loro possesso la si sarebbe potuta percorrere con il gas completamente in pieno. Stiamo parlando di un Rossi ragazzino che a sedici anni non era il consumato campione che è oggi e quindi, dopo avergli premesso che quello che gli stavo raccontando non era farina del mio sacco ma considerazioni fatte da chi era ben più esperto di me, la sua risposta fu – Puoi mandarci loro a farli in pieno! – Ancora oggi ringrazio il cielo di avergli premesso la fonte di quei consigli”

**Hai lavorato al fianco di tanti piloti, alcuni dei quali hanno anche vinto tanto. Chi è stato quello che secondo te è stato più ricettivo ed allo stesso tempo, credi di essere riuscito ad aiutare di più?** “Ho avuto la fortuna di lavorare con tantissimi di loro e la cosa che mi fa più piacere è che, nonostante siano trascorsi tanti anni, oltre al rapporto professionale si sia mantenuto anche un ottimo rapporto umano. Se devo indicarti dei nomi posso dirti Manuel Poggiali e Jorge Lorenzo per come, una volta giunti a determinate conclusioni dopo aver analizzato i dati, loro riuscissero subito a mettere in pratica ciò che ritenevamo fosse corretto fare”.

**Ed il più talentuoso?** “Credo che la storia risponda da sola e si faccia presto a dire Valentino ma, nonostante questo, continuo a pensare che Manuel e Jorge siano stati due talenti cristallini e nel caso di Poggiali purtroppo, c'è oltremodo il rammarico che le sue grandissime potenzialità non si siano espresse al massimo così come la sua carriera non si sia compiuta completamente. Penso sia triste che oggi molti di quelli che si mettono davanti al televisore soltanto per vedere una gara della MotoGp, non sappiano neppure che abbiamo avuto un pilota che oltre a vincere in 125 e 250, aveva il potenziale per averlo potuto fare anche nella massima cilindrata. Un



pilota fornito appunto di una classe cristallina”.

**E per conoscenza della moto?** “Youichi Ui, semplicemente impressionante! Con Youichi svolgere il mio lavoro era troppo semplice perché faceva tutto lui. Quando rientrava al box ti diceva quello che c'era da fare ed a volte, di fronte alle mie perplessità, lui stesso mi rassicurava, mi diceva che era tutto a posto e di non preoccuparmi. Aspettava, spesso anche l'ultimo giro utile, un klik lì, una aggiustatina qui, scendeva in pista e faceva la pole; a molti il suo nome non dirà molto, ma a parte il fatto di essere terminato due volte secondo nel mondiale, è stato davvero un grandissimo pilota ed un professionista incredibile. Lavorare con piloti che sanno di moto è il massimo perché parli la stessa lingua, ti capisci e ti assicuro che non è sempre così scontato. Un altro con il quale collaborare ti da davvero soddisfazione è Alex De Angelis, un pilota della vecchia guardia che conosce la moto in ogni suo singolo particolare e non a caso è stato il collaboratore del progetto NTS nel quale sono stato coinvolto in queste ultime stagioni. Lavorare con questi piloti ti arricchisce e ti fa crescere”.

**E le nuove generazioni?** “Magari non sanno impennare con il Ciao ma con la Playstation hanno vinto su tutti i circuiti del mondo. Chiaramente sto banalizzando il concetto ma è per dire che per assurdo, hanno una dimestichezza incredibilmente superiore con i mezzi tecnologici rispetto ai loro colleghi degli anni passati e quindi pensano ad andare forte e basta. Per loro la telemetria è la normalità”.

**Parlando di capotecnici invece, qual è stato quello con il quale hai legato di più e che ti ha permesso di migliorarti anche professionalmente?** “Con Mario Galeotti è stato un rapporto speciale ma forse, da un punto di vista professionale, il periodo con Harald Bartol mi ha permesso una crescita più importante. Lui ha una conoscenza incredibile della meccanica e della sua generazione è senza dubbio quello con le migliori nozioni di elettronica. Combinare queste due tecnologie gli ha permesso di portare tanta innovazione nel motomondiale e comunque, anche la sua personalità molto forte ha contribuito a creare il fascino del personaggio. Più volte mi sono offerto per andare a lavorare nel suo reparto tecnico in Austria perché lì, a parte la grande fatica fatta di orari impossibili, potevi imparare tanto anche perché lui non era geloso del suo conoscere. Non è così scontato che tecnici di quello spessore fossero o siano ancora disposti a condividere le loro esperienze; adesso che le cose sono cambiate per me, e in un certo senso si sono capovolte, mi trovo a dover collaborare con dei progettisti e devo dirti che dividere con loro le mie esperienze, genera un confronto molto utile che contribuisce alla crescita di tutti”.

Segue nel prossimo numero

Caffè  
2000

RIVENDITA BIGLIETTI  
CIRCUITO VIVATICKET.IT



PARTNER  
UFFICIALE



WESTERN  
UNION WU  
INVIA E RICEVI DENARO QUI



TERNI - VIA NARNI, 246 - TEL. 0744.812503 - 327.4450465



DAJE MÓ!

SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI  
MAGAZINE FONDATA DA VAIRO NULLI

PER LA TUA  
PUBBLICITÀ

0744.4406172  
335.1312333

info@photoecoffee.it



# «Vollgas voraus!»

(perché da oggi si parla tedesco...)

“**A**vanti a tutto gas!” Da questo Petrucci dovrà ripartire o meglio, da lì dovrà farlo quando si siederà sulla RC16 dopo comunque averne dato tanto durante questa pazzica stagione 2020 alla sua Desmosedici. Una stagione che seppure deve ancora iniziare, sembra già finita. Il 19 luglio, Covid e sorprese permettendo, Danilo e tutti gli altri piloti della MotoGp saranno in pista in Andalusia, a Jerez de la Frontera, per il primo appuntamento e lui potrà guidare sereno, concentrato ed anche positivamente incassato il giusto, pensando quindi soltanto al risultato con la tranquillità di chi il suo futuro l'ha già sistemato. Così facendo potrà anche dare il via a quel countdown che gara dopo gara lo avvicinerà sempre di più alla sella della RC16, quella KTM che lo accoglierà ed accompagnerà per 1+1 stagioni a partire dal 2021. Lo hanno cacciato male dalla Ducati preferendogli Jack Miller, il tutto in quella logica rosso factory dove esiste sempre un pilota migliore capace di guidare la moto bolognese ufficiale, meglio di chi già ci siede sopra così come, che l'arrivare cinque volte terzo è meglio di vincere al Mugello e collezionare altri due podi. E' vero, Danilo ha vissuto il 2019 come se fosse stata su una parabola che ha visto il suo apice proprio nella gara toscana ma, essere scaricato prima anco-

ra di iniziare non è stato il massimo. Certamente Dall'Igna e company saranno convinti di aver fatto la scelta migliore, ma chissà se anche adesso che Dovizioso si è rotto la clavicola in una gara di cross, ed anche se prontamente operato non sanno se sarà così performante già da Jerez, dormono dei sogni tranquilli? Danilo e Vergani, il suo manager, non ci sono stati a questo gioco e prima di accettare la Panigale generosamente offerta dalla Ducati con la quale provare a vincere in SBK, hanno saputo aspettare il momento giusto, si sono fatti trovare pronti e come si dice, al posto giusto al momento giusto e cioè sino a quando la partenza di Pol Espargarò verso la HRC, altro mistero quanto accaduto nel box Honda con Alex Marquez che da ufficiale è stato silurato ancora prima di correre un GP a fianco di suo fratello, ha scatenato un domino. Ciò che conta comunque, è che a Danilo si siano aperte le porte del reparto corse di Mattighofen. Noi lo avevamo ipotizzato in tempi non sospetti che quella verso l'Austria fosse la strada più percorribile per lui e sinceramente, ascoltare adesso alcuni commenti che dipingono il fatto che Petrucci correrà con la squadra Tech3 come un declassamento o peggio una fregatura, non li comprendiamo. KTM schiererà quattro RC16 e saranno tutte uguali ed ufficiali e questo non sarà così perché così lo vogliono raccontare, ma perché in

un *do ut des* che deve accontentare tutti, a tutti conviene. Riflettiamo? La factory austriaca non ha preso Danilo a caso, ma lo messo sotto contratto perché sa che è capace di vincere, lo ha fatto al Mugello, sa che è un gran lavoratore, nel senso che non gli mette pensiero inanellare giri e testare nuove cose, costa meno di un Dovizioso ed al contrario del forlivese, che sarebbe arrivato con un curriculum fatto di tre secondi posti nel mondiale nelle ultime tre stagioni e avrebbe soltanto potuto eguagliare il suo score ma più facilmente peggiorarlo, può invece far meglio del suo sesto posto il classifica finale e comunque, e non per ultimo, al pari del Dovi conosce i segreti della Desmosedici. Pensate quindi che Pit Beirer e company siano tipi da tagliarsi gli attributi per far dispetto alla moglie? Pensate che RedBull, che sponsorizza tutte le attività sportive KTM, non voglia sfruttare l'occasione? Nelle corse, al pari di qualsiasi altra situazione nella vita, ci sono cose che si possono fare soltanto così e magari poi, ne nascondono altre che invece si possono fare così. Miguel Oliveira e Brad Binder ci sono cresciuti in sella a quelle moto sia che fossero le 3 o le 2 e per carriera, immagine e ipotizziamo contratto, il posto su quelle interne ufficiali era dovuto, mentre Danilo arriva adesso. Tech3 non è una squadretta di poco conto, siatene certi e la KTM ha tutto l'interesse affinché possa fare il meglio possibile perché alla fine, chi vince ride e chi perde spiega! E se tutto quello che scriviamo noi volete prenderlo come opinabile, leggete bene quello che ha dichiarato Pit Beirer a margine della firma del contratto: *“Siamo estremamente felici di aver ingaggiato Danilo, uno capace di vincere in MotoGP e che a 29 anni può comunque vantare grande bagaglio di esperienza. Potrebbe avere il ruolo di capitano a cavallo. Non vinci una gara in MotoGP per caso ed è uno dei pochi piloti in grado di correre gare nella classe regina ai massimi livelli. Le ultime esperienze in MotoGp dimostrano che un V4 va guidato in modo diverso rispetto al quattro cilindri in linea ed alla KTM abbiamo preso la decisione consapevole di optare per questo concetto più potente. Hai bisogno di un pilota molto determinato per una moto così brutale. Danilo viene da una moto con lo stesso concetto...”* (Ducati docet ndr).

Amore a prima vista dunque fra KTM e Petrucci: poche chiamate, un incontro in azienda e così dopo sei anni in Ducati toccherà ad un ternano l'onere e l'onore di domare una RC16 senza troppi problemi.

**TERNI - VIA CAVOUR, 35**  
0744 083778 - 340 5766784

TERNI - VIA 1° MAGGIO 9/A  
(ANGOLO VIA PETRONI)  
TEL. 346 63 58 930

Trattoria · Pizzeria

strada di san Carlo ,141 05100 Terni  
Tel. 0744.409602 - 393.0349009  
f : il gatto e la volpe



# Le giornate di Mozart rinvio da Grand Tour



1770mozartaterni

Il Covid ha fatto saltare la manifestazione

**1770** Mozart a Terni nasce da un'idea del regista **Matteo Corrado**. Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di una rievocazione storica ambientata nella città di Terni che proseguirà negli anni a venire. "Siamo nella seconda metà del Settecento e in questo periodo l'attività dei musicisti cam-

bia: per la prima volta nella storia il loro ruolo assume quello di libero professionista, che rivendica la propria autonomia creativa e non è più alle esclusive dipendenze delle corti e delle attività liturgiche – spiega Matteo Corrado - Mozart viveva in un mondo che era al tempo stesso molto più piccolo e molto più grande di quello attuale, piccolo perché in-

teri continenti erano di fatto irraggiungibili, grande perché gli spostamenti erano incomparabilmente più difficili e più lenti (in un'intera giornata non si riusciva a coprire più di settanta – ottanta chilometri)".

Nessun altro musicista del suo tempo viaggiò quanto Mozart.

Si muoveva in carrozza, con familiari, vari bagagli e alcuni strumenti musicali. In uno dei loro viaggi, con partenza da Roma, i Mozart si fermarono a Terni, provenienti da Civita Castellana.

Il giorno **11 luglio 1770**, di giovedì verso il tramonto, la carrozza arriva a Terni percorrendo la Flaminia (entrando nella città di Terni dall'attuale via Roma). Il Padre Leopold e Amadeus viaggiavano facendo tappa a Spoleto, Foligno, Tolentino, Loreto per poi proseguire per Bologna.

Lo spettacolo avrebbe dovuto tenersi a luglio. Purtroppo gli accadimenti legati al Coronavirus lo hanno fatto saltare.

Tuttavia gli organizzatori l'**11 luglio** vogliono presentare comunque l'iniziativa e in modo particolare il musical *I Met Mozart*.

# Perché Cyber? Perché Punk?

**Il** fenomeno globale che stiamo attraversando – l'orizzonte pandemico che ha già trasformato volti e abitudini – è nascosto ed insieme letale come una paranoia scifi materializzata d'improvviso.

Perciò **Cyber** – Per tornare a parlare d'arte con in tasca, prima di tutto, un'idea di futuro. Perciò **Punk** – Perché tutto ciò di cui conoscevamo il valore ha appena cambiato forma.

Foyer, in francese, significa "focolare". Attorno al focolare si incontrano in un circolo sempre noto la famiglia, l'idea domestica di conforto e le luci vive del fuoco. L'etimologia importante di *Chateaubriand* è nella radice *foy*, l'antico

nome della *fede* – oggi *foi*. La nuova vita del foyer del CAOS parte da queste radici. Dal senso di calore, di vitalità e fiducia che nascono già legati al nome di un non-luogo dall'architettura affascinante e complessa.

Se il foyer del CAOS ha sino ad oggi parlato soltanto della storia del sito museale, conservando come un'ombra quieta i tratti industriali del primo uso della struttura, da quest'anno sarà coinvolto in un dialogo aperto con il presente – ed il prossimo possibile futuro – dell'arte. Ospiterà esposizioni temporanee brevi e perlopiù informali, completamente dedicate agli artisti emergenti, contro-culturali,



locali, strambi e non ortodossi cui, siamo certi, è giunto il momento di prestare fede.

La creazione di una bellezza nuova passa anche dall'acquisizione di uno sguardo rinnovato, che faccia del passaggio *flaneur* attraverso lo spazio del foyer un momento significativo dell'esperienza museale e di un approccio all'arte che parli di libertà e suggestioni sconosciute.

**MEDIA POINT GROUP**  
0744 406271 | 338 3205393  
VIA LEOPARDI 28-TERNI  
P AMPIO PARCHEGGIO P



BRONDI AMICO SMART

89,90€

Il primo smartphone semplice per i nostri nonni

**BRONDI**  
Chi Parla

GUARDA SEMPRE IN ALTO CON NOI

**ANTONELLI**

per i tuoi occhiali

TERNI

Via Turati, 22/O - Tel. 0744 275023

NARNI SCALO

Via della Libertà, 60 - Tel. 0744 733841

AMELIA

Piazza XXI settembre, 10 - Tel. 0744 983644

ORTE

Via delle Piane, 15-17 - Tel. 0761 493347

# Piediluco e le streghe

## Tra storia e leggenda

**C**hissà quante volte, nel nostro comune immaginario, hanno trovato spazio qualcosa che avesse a che fare con un mondo magico, magari soltanto per curiosità e non certo per convinzione. Elementi che negli studi antropologici hanno spazio in quelle identità culturali con radici ben piantate soprattutto nel mondo contadino e rurale. Qualcosa altresì connesso con nascite, morti, gravidanze e perché no, anche al menarca. Fatture, contro fatture, la necessità di *sfasciarle* rapidamente onde evitare situazioni ben più gravi che si potrebbero generare, legamenti, invidie, sono presenti molto più di quanto si possa realmente pensare nella vita e nelle credenze popolari tanto che, ancora oggi, fanno spesso la fortuna economica di maghi, cartomanti e fattucchiere. È per questo che la figura delle *lamie* ha avuto quasi sempre nei secoli una accezione negativa, pensando che le stesse operassero per recare danno alla comunità, soprattutto nei contesti agricoli. Ma la cosa incredibile è che qualche volta, storie e pseudo esperienze inerenti a questo mondo venivano, e vengono, supportate e incoraggiate da racconti ben circostanziati da parte dei soggetti interessati. Detto ciò veniamo all'argomento di questo articolo fatto *de streghe sdrolighe e occhiacci*.

Il paese di **Piediluco**, che vale la pena ricordare era già abitato nell'età del bronzo e successiva-

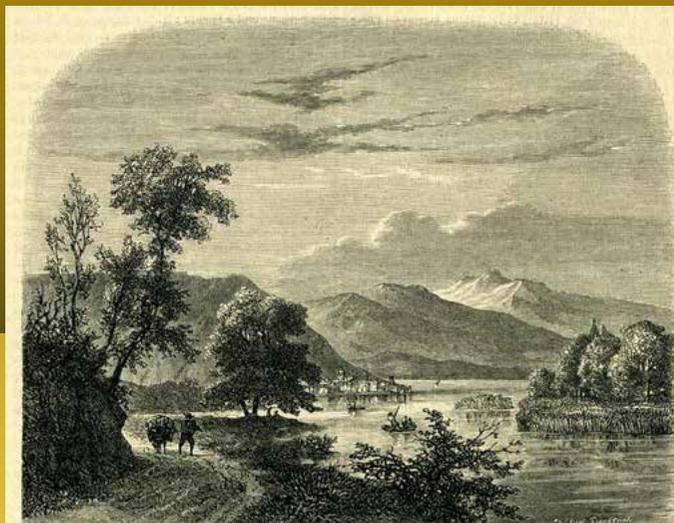


mente fu conquistato prima dai Sabini e poi dai Romani, mostra a tal proposito materiale molto interessante e con questo, non siamo a dire che gli stessi abitanti siano dei creduloni che si affidano alla fantasia *paranormale* di terzi per gestire il *normale* del quotidiano, ma perché la loro appartenenza sociale è sempre stata molto forte così come estremamente caratterizzata dagli stessi luoghi e, nei secoli passati, ha costituito terreno fertile per credenze e leggende. Esiste infatti una sorta di consapevolezza popolare del fatto che per lungo tempo, la stessa comunità lacustre si sentisse circondata da forze magiche ostili che molti pensavano fossero il frutto dell'attività di alcune *streghe*. Di certo la precarietà della vita quotidiana, la sua durezza, a volte la difficoltà dello stesso sopravvivere alimentata dalla crudeltà della natura, necessitavano di un capro espiatorio sul quale scaricare tutte queste sventure e così, molto spesso, i bersagli a cui addossare queste responsabilità venivano individuati in **Ancilla, Laura, Maria, Menica, Agnocca, la Tufa, la Meccia e la Badecchia**. Donne realmente esistite e tutte caratterizzate dalla tribolata e misera vita il cui comune denominatore era rappresentato dalla vecchiaia e della povertà. L'andare lento, la postura curva, la magrezza, la vedovanza altro poi non facevano che accumulare le loro figure a quelle appunto di streghe o comunque, a persone certamente non positive dalle quali stare lontano. In realtà invece, altro non erano che donne provate da una vita fatta di stenti e di elemosine che si sostituivano a quei sostentamenti persi per esempio con la morte del coniuge. L'ignoranza popolare poi, che normalmente ed anche oggi non fa sconti a nessuno, contribuiva per il resto e non erano rari i casi in cui persino ai bambini veniva negata la possibilità di accettare una semplice caramella da queste donne per il timore che fossero *indrujate co' chicciosa*, manipolate cioè con qualcosa capace di generare ad esempio un malocchio. Le coincidenze della vita, come spesso accade, contribuirono inoltre ad accrescerne il mito. Si racconta infatti che una di loro si nutrisse con il sangue del suo stesso figlio e che Ancilla *sdegugnò* la nipote che per contro iniziò a camminare soltanto all'età di sette anni. Che dire invece dell'invidia che normalmente accompagna le

relazioni sociali? E così un'altra narrazione descrive una strega che per necessità era in uso chiedere a volte un tozzo di pane piuttosto che un bicchiere d'olio e finché esaudita tutto andò bene ma, al momento che gli fu negato un pezzo di lardo da una donna che non poté soddisfare la richiesta perché ne era sprovvista, il figlio di quest'ultima cessò di mangiare colpito dal malocchio. Ma laddove non possono i fatti arriva la fantasia e così gli eventi iniziano a vivere di racconti mitici. Già, proprio così perché da lì a credere che queste streghe fossero in grado di volare e che così facendo erano in grado di recarsi



in groppa a caproni o altri animali al sabba, il passo è breve. Il sabba si sa, è il convegno delle streghe dove in presenza del Demonio venivano compiute pratiche magiche, orge e riti blasfemi sino a profanare l'ostia, ricevendo in cambio il dono di trasformarsi in spiriti capaci di introdursi anche nelle case dei vicini. E se l'ignoranza era capace di far credere al volo delle streghe, immaginate voi cosa fosse capace di partorire di fronte alla crudeltà, quantità e qualità dei misfatti che le povere streghe fossero state capaci di compiere. Per di più, in un paesaggio come quello di Piediluco caratterizzato da un lago, la credenza popolare riuscì a legare il volo delle streghe alle barche dei pescatori che loro avrebbero utilizzato al posto degli animali. Si arrivò persino alla certezza dell'esistenza della formula magica con la quale le streghe facevano spiccare il volo a queste barche, il tutto presso quello che le genti avevano individuato come il **Noce**



Lac de Pré di Lago, au-dessus de la cascade de Terni. — Dessin de Camille Saglio.



**LIVING**  
APARTHOTEL

Un hotel ternano a Bucarest

**DAJE! VISITA LA ROMANIA!**

**+39 335 6599044**

Bucarest, Sector 3  
Str. V. Lucaciu, 45  
ph. +4 031 100 12 10  
+4 0799 931 100



**DAJE MÓ!**

SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI

MAGAZINE FONDATA DA VAIRO NELLI

PER LA TUA  
PUBBLICITÀ

0744.4406172  
335.1312333

info@photocoffee.it

di **Benevento** e che, radunate in circolo, usavano recitare così: *“Vola per una, vola per due (e così per quante esse fossero), sopra l’acqua, sopra li venti, sopra la noce de Boniventì!”*. Insomma, vite difficili quelle delle streghe piedilucane, fosse anche solo per gli orari di lavoro; e già perché al pari di tutte le altre sparse per il mondo, anche loro alle prime luci dell’alba dovevano tornare nelle loro case o rifugi.

E se così non fosse stato? Beh succedeva per esempio che a chi fosse stato in grado di aiutarle si apriva la possibilità di avere dei benefici cosa che, a detta dei ben informati, deve essere capitato ad un certo **Paccone**, al secolo Aduardo Crisostomi, che dopo averne incontrata una tutta nuda e all’alba, certa Nocenzia **ch’era annata volanno de notte**, la coprì con una giacca e la ospitò in casa. Il risultato fu che Paccone si guadagnò la condizione che pe’ sette generazioni **li Crisostomi nun dovevano da esse più sdreguniati**. Ma non soltanto streghe ma anche stregoni: vuole la volontà popolare che **Merluzzito** per esempio, si intrufolò sotto le mentite vesti di un gatto nell’abitazione del suo vicino, uscendone poi di nuovo con sembianze umane ma con gli arti fasciati perché il capo famiglia **lo corgò de botte**. Ma anche nel caso dei felini il rapporto uomo-donna-gatto non era sempre malefico e così risalendo nei ricordi ed arrivando al bisnonno, o addirittura trisavolo, di un testimone, c’è chi racconta che rinvenuto un felino in casa, e ricoverato per la notte in una cassapanca, all’indomani aprendo il coperchio trovò al suo posto una giovane ragazza **nuda come mamma l’aveva fatta**, chiaramente una strega, dalla quale dopo avergli dato i soldi per tornare a casa, si assicurò l’immunità per gli anni a venire.

Come dicevamo prima, molte credenze trovavano terreno fertile nelle stesse difficoltà del quotidiano che spesso era caratterizzato anche da malattie ed epidemie che traevano forza dalle precarie condizioni di vita, dalla malnutrizione e dalla fame. Il bene più prezioso in tutto questo era rappresentato dai figli, coloro i quali erano in grado di fornire un aiuto concreto alla sopravvivenza ed al sostentamento della famiglia. Lo stesso livello culturale degli interlocutori non era tale da fornire spiegazioni su molti dei decessi che facevano sì che la mortalità infantile sommasse percentuali molto alte. **“Quello fiju è mortu, le sdreghe j’hanno seccatu lu sangue ...”** era una accusa che in tempi di Medioevo avrebbe portato al rogo ma che successivamente generava sì una pena certamente più lieve ma pur sempre triste: l’emarginazione. Una condizione da affrontare spesso da sole, colpite dalla maledizione di uno status certamente non voluto ma figlio dell’ignoranza. Poteri, quelli delle streghe, anche trasmissibili. Una narrazione vuole che una volta, un uomo che non riusciva mai a ritrovare la propria bar-



Scultura raffigurante Diana conservata a Versailles

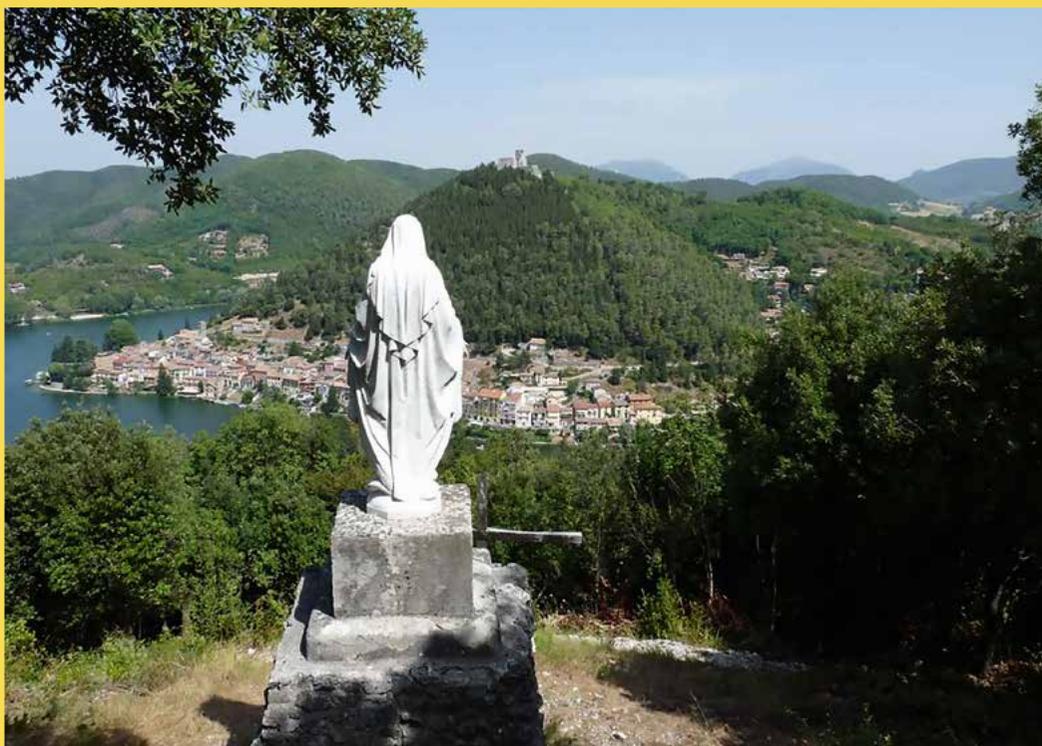
ca nel posto dove la lasciava, decise di caricarci una cassapanca dentro la quale si nascose. E non nascose neppure lo stupore nel vedere che la sua barca venisse usata dalle streghe per volare sino a un luogo dove si recavano per raccogliere dei fiori. Giusto in quell’occasione, anche lui ne raccolse uno che poi appuntò sul suo cappello per la festa. Passeggiando per il paese **‘na femmina lo chiama e jaddimanna: “Do’ l’hai presu quillu fiore? Se me lu voli regalà me fai contenta, me faresti un bellu favore.”** Alla fine lui gli regalò quel fiore e lei disse: **“Ecco, mo’ m’hai fatto un favore. Me s’è passato lu male!”**

Purtroppo, neppure con la morte le nostre stre-

ghe riacquistavano la dignità ed il rispetto. Era infatti uso comune pensare che nemmeno con il trapasso i loro poteri malvagi si esaurissero ma che anzi, si sarebbero trasmessi alla persona che dandole conforto nell’ultimo momento di vita, ne avesse tenuto la mano. Da qui la consuetudine da parte dei parenti di ingannarle, sostituendo appunto la mano con un manico di scopa e come disse un testimone presente al momento del trapasso di l’Agnocca: **“Dio ce ne guardi! Quillo je diede la scopa pe’ non fasse lascià l’eredità perché ce lo sapea che la nonna era ‘na sdrega ...”**.

Comunque un consiglio: non fate mai rubare da una gatta gli avanzi del cibo lasciati da una donna che allatta perché la micia, secondo le credenze, gli ruberebbe tutto il latte.

Ma a contrastare questa vocazione malefica di Piediluco, il cui nome significa ai piedi del monte sacro, si contrappone anche un’aura divina che ogni anno viene ricordata in occasione della **Feste della Acque**. Riti, fuochi, sfilate sul lago celebrano infatti l’entrata del sole nella costellazione del Cancro nel giorno del solstizio d’estate. Nell’antichità, nel tempo in cui la luce iniziava a contrarsi ed i giorni incominciavano a farsi più corti, le popolazioni autoctone usavano rivolgersi alle Divinità con danze, fuochi, lavacri di acqua profumata, il tutto per ingraziarsi i favori di **Diana**, Dea delle selve e degli incantesimi ed alla quale le genti avevano consacrato il lago ed il monte Caperno, quello antistante il paese dove è posizionata la Madonnina che li fu traslata nel maggio del 1911 e la cui forma a piramide, doveva non poco aver alimentato la fantasia dell’allora abitanti dei luoghi.



P.ZZA DELLA REPUBBLICA

0744 364901  
338 3205393

FIBRA 1000

24,99  
Euro/Mese



ATTIVA ANCHE SENZA USCIRE  
DA CASA CHIAMACI O VISITA  
WWW.MEDIAPPOINTGROUP.IT

# #forzaTernani

## Campagna pubblicitaria per rialzarsi dopo il Covid



L'Associazione "Terni col cuore" ha lanciato col sostegno della Ternana Calcio e in collaborazione col Comune di Terni la campagna di comunicazione "Forza Ternani", che coinvolge centro cittadino e quartieri.

L'obiettivo, condiviso con l'Amministrazione comunale e in particolare col sindaco Leonardo Latini, si legge in una nota, è quello di favorire la ripresa delle attività economiche locali dopo lo stop causato dal Covid-19. Al contempo si intende sottolineare l'orgogliosa appartenenza ad una comunità cittadina che affonda le proprie radici in tempi antichissimi e che è sempre riuscita ad affrontare con successo l'innovazione, le crisi e le sfide.

Attraverso manifesti di grande formato, locandine, banner e spot vengono sottolineate le specifiche caratteristiche di ognuna delle principali categorie di lavoratori e imprenditori ternani. Ovviamente viene fatto riferimento anche alla bellezza dell'arte, degli eventi, del paesaggio legati a questo territorio.

I testimonial sono personaggi famosi e storici legati a Terni con immagini e messaggi capaci di attirare l'attenzione dei cittadini e di stimolare il loro senso di appartenenza comunitaria.



**FAUSTO MODA**  
San Gemini